



Il Giornale dei Coordinatori

in-Formazione continua

Siamo al giro di boa

di STEFANO FARINA



E dopo un anno siamo al primo giro di boa e, nella speranza che sia anche l'ultimo legato all'emergenza pandemica, voglio riflettere sulla situazione attuale dei cantieri, delle normative, della sicurezza.

Alcune premesse per meglio calarci nel tema: negli ultimi mesi del 2019, a livello di lavori pubblici, iniziava a farsi strada la riforma della normativa vigenti in materia di appalti, contemporaneamente da più parti arrivavano spinte (che magari andavano in direzioni differenti, ma che erano tutte nell'ottica di una reale sburocratizzazione) anche per una revisione di alcuni aspetti del Titolo IV dell'Ottantuno.

Poi con fine febbraio è arrivato uno sconosciuto virus che ha avuto il sopravvento su tutto.

In generale la "macchina operativa" pubblica e privata non si è completamente fermata, ma, a parte qualche situazione e qualche eccellenza, i rallentamenti sono stati notevoli, anche se una discreta tenuta del sistema c'è stata.

Anche per quanto attiene alla sicurezza cantieri, pur in una frenetica ed a tratti caotica corsa a trovare soluzioni, si è evidenziata una tendenza alla collaborazione tra tutti i soggetti del sistema cantiere.

Committenti pubblici e privati, imprese, professionisti, lavoratori, tutti hanno lavorato al fine di un rispetto delle regole e riduzione del rischio del contagio.

Nonostante le troppe ordinanze (centinaia a livello regionale/provinciale) ordinanze, visti anche i protocolli emanati, i cantieri hanno piano piano ripreso la loro attività e sono proseguiti nel loro ordinario avanzare, leggermente appesantiti da regole necessarie di distanziamento, uso dpi, igienizzazioni e sanificazioni.

Poi l'estate ha portato ad una specie di libera tutti, che nella realtà dei protocolli non esisteva, ma in tanti casi era comunque presente. Il fronte dei "restii al rispetto delle regole" ha iniziato a formarsi e l'autunno ha portato ad una situazione nella quale erano presenti varie criticità.

Anno nuovo, vita nuova!!!

Partendo da alcune esperienze personali, ma anche dal confronto con tanti, tantissimi colleghi che operano in ambito locale e nazionale, la sensazione è che, con l'arrivo del nuovo anno, molto di quello che era stato fatto abbia iniziato a subire varie incrinature.

Molti Committenti si sono trovati in affanno per quanto attiene ai "costi covid" da riconoscere alle imprese (ormai i mesi sono tanti ed i costi stanno aumentando notevolmente), le ditte hanno subito i primi contraccolpi e tendono a riposizionare al primo posto i tempi di produzione rispetto a quelli della riduzione del contagio, i lavoratori sono sempre più insofferenti a regole che ritengono "vessatorie" e aumentano i casi di mancato rispetto delle regole stesse (uso mascherine, distanziamento, igienizzazione, ...).

Viaggiando ed osservando quanto succede, mi capita di vedere sempre più spesso operai che, spostandosi con i furgoni aziendali, non utilizzano le mascherine, che scendono dai furgoni stessi ed accedono ai luoghi di lavoro o escono dagli stessi senza igienizzarsi le mani, autisti che scendono dai propri mezzi e non puliscono volante, leve, pulsanti, maniglie, ecc. Dopo un anno un senso di distacco, quasi di rifiuto conscio od inconscio, si sta facendo strada, una esplicita rinuncia alla propria tutela, a quella dei propri colleghi e dei propri famigliari, giustificata come una libertà di scelta.

Ed in mezzo a tutto ciò?

In mezzo a tutto ciò abbiamo il Coordinatore con gli obblighi aggiuntivi che i Protocolli legati ai cantieri gli hanno attribuito, protocolli emanati in occasione della prima fase emergenziale e che tutt'ora non sono stati modificati nonostante sia palese la necessità di una loro revisione.

Protocolli che con il continuo altalenare tra zone gialle, arancioni e rosse, diventano di difficile applicazione: pensiamo ad un cantiere che parte con ristorazione esterna, poi dal sabato al lunedì c'è solo la possibilità di asporto e di conseguenza vi è la necessità di reperire in cantiere spazi refettorio, ma non tutti i cantieri hanno spazi adeguati per fare ciò, vi è poi la necessità (in capo al CSE) della turnazione dei lavoratori;

pensiamo alle problematiche legate a protocolli "locali" aggiuntivi che cambiano le regole tra un'area e l'altra (molte volte due cantieri simili in due regioni/provincie differenti hanno regole differenti); pensiamo alle attestazioni che deve produrre il CSE in merito all'applicazione di eventuali decadenze o penali connesse a ritardati o omessi adempimenti. Ma pensiamo anche quanto previsto per la provenienza da zone a rischio.

Anno nuovo, tutto come prima, anzi no!!!

La conclusione è purtroppo scontata e nell'ottica di un basso livello di ottimismo. Le regole sono le stesse di un anno fa, la revisione delle norme nell'ottica della semplificazione si è (almeno sembra) arenata, si parla di Commissari per rilanciare le opere, ma forse basterebbe ridurre alcuni aspetti burocraticamente assurdi nella direzione di una reale semplificazione (basta pensare alla mole di documentazione necessaria per accedere ai vari bonus/superbonus, alla quantità documentale per la presentazione di una cila, una scia, ...; ai tempi di approvazione di una pratica che a volte superano i 12-24 mesi e via dicendo), si parla di riduzione del rischio contagio covid, ma non si tiene conto di quanto abbiamo imparato (in positivo e negativo) negli ultimi 12 mesi e che potrebbe portare alla revisione dei protocolli in un'ottica di effettiva prevenzione del rischio contagio.

Nel frattempo, in attesa che qualcosa cambi, non possiamo che continuare a lavorare come prima, credendo, fermamente credendo, in quello che facciamo, senza scoraggiarci, senza demoralizzarci, senza deprimerci. Il coordinatore per la sicurezza non è il supereroe dei film catastrofici, il suo ruolo non è quello di "salvatore", non è quello dello sceriffo, ma quello di un tecnico, di un professionista che, all'interno di un'organizzazione (il cantiere), svolge un ruolo ben definito. Non sostituiamoci ai Committenti, ai datori di lavoro delle imprese, ai preposti. Esercitiamo il nostro ruolo di Coordinatori ed in ambito "prevenzione rischio contagio COVID-19", vigiliamo per conto del Committente (così come sta scritto nei protocolli) ed al Committente facciamo riferimento. Solo così potremo dire di aver correttamente adempiuto a quanto ci è stato messo in "capo".

I cantieri ed il rischio incendio

In questo numero del giornale dei coordinatori vogliamo approfondire la tematica del rischio incendio ed esplosione all'interno dei cantieri temporanei o mobili pubblicando materiali e riflessioni che possono essere di aiuto ai coordinatori per la sicurezza ed alle imprese.

La manutenzione degli estintori di cantiere

di DAVIDE DEGRASSI



Il rischio di incendio nei cantieri edili è uno tra i più temibili, da un lato per l'elevata probabilità di accadimento, dall'altro per i danni ingenti che possono provocare. È ancora vivo il ricordo dell'incendio che è divampato a Parigi nella Cattedrale di Notre-Dame, probabilmente causato da fiamme utilizzate per lavori di saldatura; i danni che ha provocato al patrimonio culturale mondiale è pressoché inestimabile, senza contare l'enorme rischio che hanno corso i lavoratori che operavano all'interno del cantiere di restauro dell'edificio storico.

È noto che in cantiere possono essere presenti ingenti quantità di materiale infiammabile e sono altresì numerose le fonti di innesco e le condizioni che possono favorire la propagazione di un incendio. Si pensi ad esempio alle operazioni di taglio e saldatura, all'utilizzo di fiamme libere per i lavori di posa in opera di guaine impermeabili o alla presenza di cavi elettrici non adeguatamente isolati, ecc.

Infatti nei cantieri, a causa della peculiarità del luogo di lavoro, che è in sostanza un mondo "in divenire", e per la compresenza di diverse imprese e di lavoratori autonomi, gli adempimenti a carico del datore di lavoro vengono filtrati da quanto previsto nei contratti con il committente e dalla pianificazione del coordinatore in fase di progettazione.

Per questi motivi il cantiere, dall'apertura fino al termine dei lavori, deve essere dotato di **mezzi di estinzione idonei ed in perfetto stato di manutenzione**.

I principali mezzi di estinzione per affrontare un principio di incendio sono sicuramente gli estintori portatili ed è sulla loro gestione e manutenzione che ci soffermiamo oggi.

[L'articolo prosegue qui](#)

Rischio incendio in edilizia: una pubblicazione INAIL

da AIFOS.IT

Il rischio di incendio ed esplosione in edilizia dipende da molteplici variabili ed è tra i rischi più preoccupanti, sia a causa di una tutt'altro che trascurabile frequenza di accadimento sia per l'entità del danno che è ragionevole attendersi.

Nei cantieri edili, infatti, si registrano condizioni lavorative e organizzative problematiche che derivano dalla continua variazione della tipologia di lavorazioni in esecuzione, dalla presenza contemporanea di più imprese, ancorché con mansioni distinte, e da condizioni di sicurezza con standard spesso inferiori a quelli richiesti per le installazioni fisse.

Tra i pericoli generalmente presenti nei cantieri, quelli originati dal fuoco risultano, spesso, sottovalutati.

In realtà nel cantiere esistono diverse lavorazioni la cui esecuzione può determinare un'importante fonte d'innesco; l'uso di fiamme libere, ad esempio, per la messa in opera di guaine impermeabilizzanti, le operazioni di saldatura, gli impianti elettrici, la presenza, più o meno sporadica, di fuochi accesi, mozziconi di sigarette, ecc. incautamente abbandonati dai lavoratori.

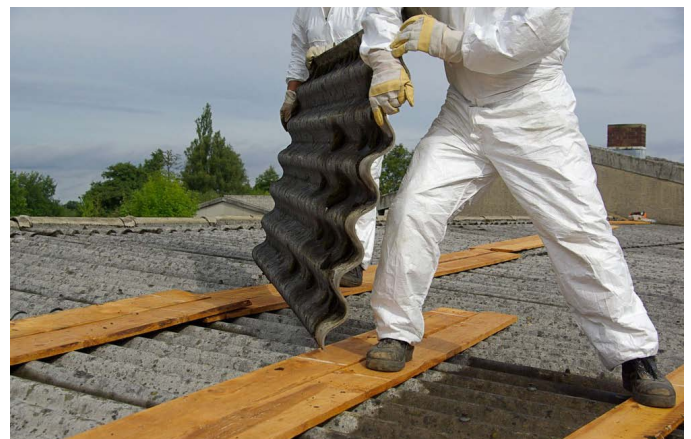
Tali inneschi, ove non efficacemente controllati, possono provocare incendi con conseguenze anche disastrose. Negli ultimi tempi, tra i grossi incendi verificatisi in importanti cantieri di ristrutturazione, si rammentano quelli del teatro La Fenice di Venezia (1996), del duomo di Torino (1997) e di Notre Dame de Paris (2019).

In generale, nei cantieri, a causa della specificità del luogo di lavoro e della generale compresenza di più imprese e lavoratori autonomi, è possibile che gli obblighi inerenti la gestione delle emergenze, a carico del datore di lavoro, vengano regolati a parte, nell'ambito delle previsioni contrattuali, dirottandoli a carico del committente (art. 104, c. 4 del d.lgs. 9 aprile 2008 n. 81 e s.m.i.).

[L'articolo prosegue qui](#)

Amianto, in un volume le procedure e i compiti dei lavoratori coinvolti nella bonifica

da INAIL.IT



Fornire una strategia di contrasto alle esposizioni dirette o indirette all'amianto, supportando tutti i soggetti interessati e gli organi di vigilanza nelle azioni di prevenzione e sicurezza nei luoghi di lavoro. È questo l'obiettivo della pubblicazione realizzata dal Dipartimento innovazioni tecnologiche dell'Inail, che descrive nel dettaglio le procedure da adottare per la bonifica dei siti contaminati da amianto e i compiti attribuiti alle figure professionali coinvolte dalla normativa vigente. Frutto delle attività di ricerca svolte dall'Istituto, il testo è un documento di riferimento che non può sostituire la valutazione e la gestione del rischio sito specifico, da integrare con procedure adeguate di lavoro e di emergenza, e con attività di sorveglianza sanitaria, formazione, informazione e addestramento degli operatori.

[L'articolo prosegue qui](#)

Planimetrie dell'emergenza anche nei cantieri

di STEFANO FARINA

Una corretta pianificazione della gestione delle emergenze nei cantieri non può sottrarsi anche dagli aspetti legati alla corretta progettazione e gestione dei percorsi dell'esodo.

Vari i passaggi che, i soggetti coinvolti nella sicurezza del cantiere, partendo dal Coordinatore in fase progettuale (o ancor meglio partendo dal Committente), fino ai datori di lavoro delle varie imprese, dovranno essere affrontati:

- identificazione dei percorsi e delle uscite di emergenza,
- segnalazione dei percorsi con specifica segnaletica,
- illuminazione dei percorsi, con particolare attenzione alla necessità di garantire tale illuminazione anche in caso di interruzione dell'energia elettrica,
- mantenimento in efficienza dei percorsi

e delle uscite di emergenza (anche in connessione con contesti preesistenti),

- identificazione delle zone sicure e dei punti di raccolta,
- modalità di attivazione dell'emergenza,
- modalità di gestione delle varie tipologie di emergenza.

Naturalmente quanto sopra dovrà essere valutato ed attuato in base alle dimensioni del cantiere, alla sua conformazione, al numero di lavoratori presenti, alle modalità di svolgimento dei lavori.

Un aspetto che però voglio brevemente affrontare è quello legato alla presenza di planimetrie dell'esodo che permettano, così come avviene in ogni luogo di lavoro, ai lavoratori di orientarsi e capire, in caso di emergenza quali sono i percorsi che dovrà seguire per raggiungere il punto di raccolta. Raramente nei cantieri si riscontra la



presenza di queste planimetrie che al loro interno contengono tutti quegli elementi necessari a meglio comprendere le informazioni relative ai presidi antincendio, alle vie di fuga, all'evacuazione e al soccorso.

[L'articolo prosegue qui](#)



AiFOS

CAMPAGNA SOCI 2021

L'Associazione fa la forza



Nel mese di **giugno 2021** si terrà l'**elezione delle cariche associative di AiFOS**.

Come previsto dallo statuto, **avranno diritto di voto tutti i soci in regola** con la quota associativa al 31 marzo dell'anno elettorale.

Se vorrai esprimere la tua preferenza su Presidente, Segretario Generale e Consiglieri Nazionali che resteranno in carica per il prossimo quadriennio **dovrai regolarizzare la tua posizione** entro tale data.

ISCRIVITI RINNOVA ORA!

La responsabilità dei committenti

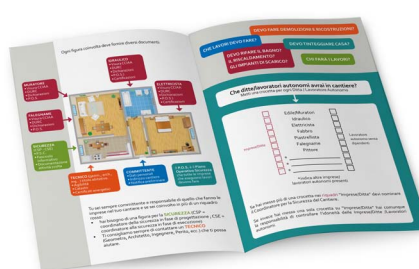
Anche con i superbonus il Committente rimane responsabile di quanto succede in cantiere ai fini della sicurezza sul lavoro.



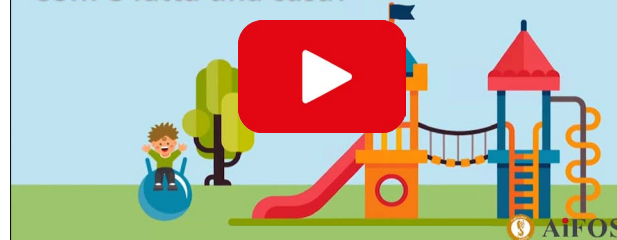
Con l'arrivo del 110% e degli altri bonus fiscali il Committente sarà sempre più coinvolto, anche in maniera inconsapevole, negli aspetti legati alle sue responsabilità in materia di sicurezza sul lavoro relativamente al proprio cantiere.

Proprio per migliorare la consapevolezza dei Committenti rispetto alle proprie responsabilità, nel 2019 il gruppo di lavoro "AiFOS Costruzioni" aveva elaborato un piccolo vademecum in materia che riteniamo possa risultare utile anche in ambito "bonus fiscali" e che vogliamo riproporre.

La tua casa



Com'è fatta una casa?



Il fantastico mondo delle attrezzature

di LARA CALANNI PILERI

Incarico nuovo, azienda nuova, problemi nuovi. Di solito la quantità dei problemi aumenta proporzionalmente alla consapevolezza della direzione riguardo alla gestione della sicurezza.

La curva dei problemi cresce laddove il titolare ignori non solo l'81 (mi permetto di prendermi confidenza con i decreti) ma persino la 626 e si impenna laddove la sua clientela si limiti al settore privato. È, per contro, più moderata se lavora per enti pubblici, in appalto e se incontra spesso dei CSE.

La prima parte di un nuovo incarico come nuovo consulente SSL o RSPP esterno mi porta a fare una ricognizione di quanto sia stato fatto sino ad allora per tracciare un punto 0.

Quando si spalancano le porte del reparto di produzione o del magazzino delle attrezzature si scopre il vaso di Pandora.

Uno dei primi sintomi di scarsa consapevolezza è il disordine e la sporcizia in questi ambienti; poi un'attrezzatura dopo l'altra di solito mi confermano che l'unica cosa sicuramente gestita sino ad allora è stata la fase dell'approvvigionamento.

L'articolo prosegue qui



QUESTIONARIO PER COORDINATORI

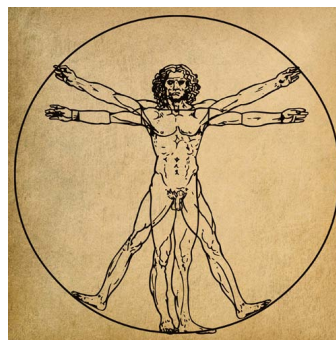



Quaderni della sicurezza

Lavoro, sicurezza e formazione ai tempi del Coronavirus

CORSI IN PROGRAMMA

L'ergonomia e il benessere organizzativo: dalla progettazione del posto di lavoro alla gestione della risorsa umana e strumentale



4 ore
18 marzo 2021



Videoconferenza

Il mio stile di leadership è efficace?

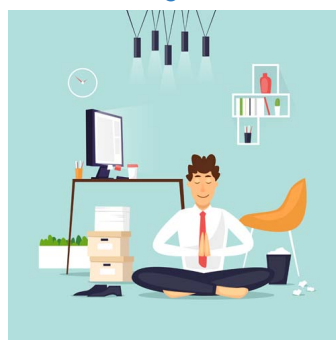


4 ore
25 marzo 2021



Videoconferenza

Formare alla gestione dello stress anche a distanza



4 ore
14 aprile 2021



Videoconferenza

Sicurezza e prevenzione in contesti di lavoro multiculturali



2 ore
18 maggio 2021



Videoconferenza



RSPP
marzo 2021



Consulenti
aprile 2021



Formatori
maggio 2021



Coordinatori
giugno 2021

Il Giornale dei Coordinatori

Direttore responsabile: **Rocco Vitale**
 Pubblicazione quadrimestrale a cura di **Stefano Farina**.
 Supplemento alla rivista Quaderni della Sicurezza AiFOS riservato agli iscritti ai Registri Professionali.
 Registrazione al n. 10 del registro periodici della cancelleria del Tribunale di Brescia in data 18/02/2010



Per collaborare:
stefano.farina@aifos.it